

■ MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY / Cento le protagoniste scelte per una mostra nelle sale di Palazzo Piacentini che ripercorre la loro incredibile storia alla guida di aziende leader

Le donne imprenditrici che fanno eccellere l'Italia

Video, immagini, oggetti e storie individuali e familiari di responsabilità sociale, di innovazione e di resilienza, che hanno creato sviluppo economico e valore per il Paese

Da **Lucia Aleotti** del Gruppo Menarini e **Pina Amarelli** dell'omonima azienda prima produttrice mondiale di liquirizia a Grazia Zucaro di Greyc Creation Gioielli e Cristina Zucchetti Presidente e responsabile risorse umane della più importante software house italiana. Questi sono solo gli estremi alfabetici dell'elenco di cento imprenditrici italiane che si sono affermate nei loro settori, contribuendo con coraggio e determinazione alla crescita economica, sociale e civile dell'Italia.

A queste donne imprenditrici è dedicata la mostra "Made in Italy impresa al femminile". La valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali del nostro Paese, che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy vede come obiettivo primario della sua missione, non può prescindere dal raccontare la storia del successo di donne, che con le proprie azioni hanno anche contribuito a scardinare regole e culture che per lungo tempo hanno considerato l'iniziativa imprenditoriale come una questione esclusivamente maschile.

La mostra si colloca tra le iniziative del Ministero per la Giornata Nazionale del Made in Italy e mette a confronto alcune generazioni di imprenditrici del passato e del presente, con uno sguardo alle giovani startup che si stanno affermando nei settori più innovativi e tecnologici.

Le immagini fotografiche, i video e gli oggetti messi a disposizione dagli archivi e dalle imprese mostrano storie individuali e familiari di forte responsabilità sociale, di innovazione e di resilienza, che hanno creato sviluppo economico e valore non solo sui territori nei quali operano. I settori di queste imprese sono affiancati in mostra in una miscellanea di comparti che vanno dalla moda al wellness, dal turismo alla cosmetica, dalla cinematografia all'arredamento e design,

dall'arte orafa all'editoria, dalla farmaceutica all'elettronica e all'aerospazio, dall'agroalimentare ai videogiochi, dalla raccolta e trattamento dei rifiuti al riutilizzo dei materiali, dalla cantieristica alla siderurgia ed altro ancora. Si tratta di settori nei quali storicamente le donne hanno trovato uno spazio di azione, come pure di settori dove è stato più difficile farsi strada, alcuni fortemente strategici per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. A molte di queste imprenditrici è stata conferita l'onorificenza di **Cavaliere del Lavoro** e il "Premio Marisa Bellisario".

Conoscere le storie di queste imprenditrici significa comprendere il sistema "impresa al femminile", la sua creatività e sostenibilità, l'amore per i territori, l'attenzione al benessere dei propri dipendenti, all'inclusione che valorizza le competenze di ogni persona, al rispetto della tradizione e alla tensione verso l'innovazione.

Inaugurata a Palazzo Piacentini, sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la mostra "Made in Italy impresa al femminile", è organizzata dal Mimit in collaborazione con la Fondazione Bellisario, il Comitato Impresa Donna e la Federazione Nazionale **Cavalieri del Lavoro**.

"Quella che oggi inauguriamo è un tributo a 100 imprenditrici italiane che, con coraggio e determinazione, hanno contribuito in modo rilevante alla crescita economica, sociale e civile del Paese - ha sottolineato il ministro Urso -. Oggi sono già un milione e duecentomila le imprese italiane guidate da donne, su un totale di sei milioni: è il dato più significativo e rilevante in Europa. Ma si può e si deve fare di più, perché la vera forza delle donne è saper superare i limiti".

Alla cerimonia, presieduta dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, sen.

Adolfo Urso, sono intervenuti il presidente della Fondazione Bellisario, Lella Golfo, **Giannola Nonino** della Federazione Nazionale dei **Cavalieri del Lavoro**, la presidente del Comitato Impresa Donna del Ministero del Made in Italy, Valentina Picca Bianchi, e il presidente di Agenzia Ice, Matteo Zoppas.

"Ringrazio il Ministro Urso per aver sostenuto con sensibilità l'idea di una mostra sull'imprenditoria femminile - ha sottolineato Lella Golfo -. Sono orgogliosa di aver contribuito a questa carrellata di eccellenze, che annovera tra le protagoniste tante imprenditrici che hanno ricevuto il Premio Marisa Bellisario. Un racconto di talento e determinazione che celebra il saper fare italiano e la forza delle donne in settori un tempo inaccessibili".

"Valorizzare le imprenditrici che hanno contribuito alla crescita del Paese significa riconoscere il ruolo decisivo delle donne nel tessuto sociale, civile, economico e produttivo - ha aggiunto **Giannola Nonino** -. Sono stata educata a essere un individuo pensante, a non ragionare come maschio o femmina, e questa è ancora oggi una lezione fondamentale. Fare buona impresa vuol dire generare valore, benessere e coesione. Le protagoniste di questa mostra ne sono una straordinaria testimonianza".

Per Valentina Picca Bianchi, parlare di imprenditorialità femminile significa parlare di futuro. "Non di un'opzione, ma della possibilità concreta di restare, creare e costruire il futuro dell'Italia - ha spiegato -. Il Comitato Impresa Donna ha contribuito a questa visione con un approccio operativo e strutturato. Questa non è un'esposizione: è una visione che prende forma e diventa cultura attiva e prospettiva economica".

La mostra è aperta al pubblico nel fine settimana dal 15 aprile al 25 maggio presso la sede del Ministero.



